



Esecuzione Immediata
Delibera n.11 del 29 marzo 2019
DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione Regolamento TARI.

L'anno duemiladiciannove il giorno 29 del mese di marzo, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) - ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della Legge comunale e provinciale) - è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO		P			
	de MAGISTRIS LUIGI	P			
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21)	LANZOTTI STANISLAO	Assente
2)	ARIENZO FEDERICO	Assente	22)	LEBRO DAVID	Assente
3)	BISMUTO LAURA	P	23)	MADONNA SALVATORE	Assente
4)	BRAMBILLA MATTEO	P	24)	MATANO MARTA	P
5)	BUONO STEFANO	P	25)	MIRRA MANUELA	P
6)	CANIGLIA MARIA	P	26)	MORETTO VINCENZO	P
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27)	MUNDO GABRIELE	P
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28)	NONNO MARCO	Assente
9)	CECERE CLAUDIO	P	29)	PACE SALVATORE	P
10)	COCCIA ELENA	P	30)	PALMIERI DOMENICO	P
11)	COPPETO MARIO	P	31)	QUAGLIETTA ALESSIA	Assente
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32)	SANTORO ANDREA	Assente
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33)	SGAMBATI CARMINE	P
14)	FELACO LUIGI	P	34)	SIMEONE GAETANO	P
15)	FREZZA FULVIO	P	35)	SOLOMBRINO VINCENZO	P
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36)	TRONCONE GAETANO	Assente
17)	GALIERO ROSARIA	P	37)	ULLETO ANNA	Assente
18)	GAUDINI MARCO	P	38)	VENANZONI DIEGO	Assente
19)	GUANGI SALVATORE	P	39)	VERNETTI FRANCESCO	P
20)	LANGELLA CIRO	P	40)	ZIMBALDI LUIGI	P

Presiede il Vicepresidente Fulvio Frezza

In grado di prima convocazione ed in proseguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.^{ssa} Patrizia Magnoni

Risulta presente in aula il dirigente del Servizio Gestione Iuc Tari (a stralcio Tares - Tarsu) dott.ssa Paola Sabadin per l'attività di supporto tecnico.

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la delibera di G.C. n.114 del 22.03.2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: *Approvazione Regolamento TARI*.

Fa presente, che il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Bilancio e Finanza e Lavoro e alla Crisi, alle Attività produttive, al Personale e Affari Istituzionali che con i rispettivi verbali n. 502 del 27.03.2019 e n. 547 del 27.03.2019 hanno rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale e alla Commissione Trasparenza; al Collegio dei Revisori dei Conti che per quanto di competenza ha espresso parere favorevole e a tutte le Municipalità di cui il Consiglio della Municipalità 9^a riunitasi in data 29.03.2019 ha espresso parere contrario, alla unanimità presenti mentre il Consiglio della Municipalità 6^a riunitasi in data 28.03.2019 ha espresso parere favorevole.

Il Presidente cede la parola al Vicesindaco per la relazione introduttiva.

Il Vicesindaco illustra le innovazioni introdotte nell'atto, ricordando le modifiche apportate negli anni al regolamento Tari istituito nel 2014. Evidenzia la necessità delle modifiche previste al fine chiarire, semplificare e riorganizzare le disposizioni regolamentari del tributo che rimarrà invariato per i prossimi anni, dando maggiori certezze ai cittadini.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Brambilla che ne ha fatto richiesta.

Il consigliere Brambilla preannuncia la presentazione di proposte emendative, precisando che il regolamento proposto varrà per il prossimo anno e, che ogni anno viene modificato prevedendo alcune esenzioni dal tributo.

Rientra in aula in Presidente Fucito e riassume la Presidenza.(presenti 32)

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che sono state presentate n. 1 mozione e n.5 proposte emendative, pone in esame la mozione a firma del consigliere Vernetti con l'aggiunta di una integrazione .

Il consigliere Vernetti illustra il documento che impegna il Sindaco e la Giunta a far proibire completamente la plastica monouso negli uffici comunali, comprese le sale conferenza e i centri civici, e ad intraprendere un percorso di sensibilizzazione per i dipendenti comunali e i ragazzi nelle scuole, di predisporre un'apposita ordinanza sindacale affinché gli esercenti, decorso un tempo congruo per lo smaltimento della giacenza di prodotti plastici, possano distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri e sacchetti monouso in materiale biocompostabile e di intraprendere ogni iniziativa utile per superare e ridurre drasticamente l'utilizzo di contenitori e imballaggi in plastica monouso e più in generale non ricorrere a prodotti usa e getta.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Si allontana il consigliere Esposito.(presenti 31)

Il consigliere Moretto evidenzia la necessità di prevedere con la prossima ordinanza dei tempi congrui affinché le aziende riescano ad adeguare la produzione.

L'assessore Del Giudice propone di mantenere la formulazione originaria in quanto la previsione dei 60 giorni

risulta effettivamente un po' restrittiva.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Nonno, Santoro, Madonna, Guangi e Lebro.(presenti 26)

Il consigliere Moretto precisa sulla trasformazione dei polimeri e la conversione industriale.

L'assessore Del Giudice, chiarisce che il percorso di eliminazione della plastica sarà progressivo ed è già avviato e mira proprio a non cogliere impreparati i soggetti coinvolti.

Il consigliere Gaudini osserva come il contenuto delle decisioni assunte dall'Amministrazione va proprio nella direzione di quanto intrapreso dal Governo italiano.

Il consigliere Verneti propone di sostituire "*congruo tempo*" al posto di 60 giorni.

Il Presidente pone in votazione la mozione a firma del consigliere Verneti con l'integrazione con la modifica proposta, assistito dagli scrutatori Coccia, Solombrino e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata alla unanimità.(allegato1)

Il Presidente precisa che sono state presentate n. 5 proposte emendative di cui una di tipo tecnico. Pone in discussione la proposta emendativa di tipo tecnico presentata dalla Presidente della Commissione Bilancio e Finanza.

La consigliere Mirra precisa che proposta emendativa di tipo tecnico si è resa necessaria per correggere un mero errore di battitura.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa di tipo tecnico presentata dalla Presidente della Commissione Bilancio e Finanza che di seguito si riporta:

Emendamento n.1

Al fine di correggere un errore di formattazione all'articolo 23 comma 3 dopo la lettera a) aggiungere al posto del numero 4 la lettera b) . Conseguentemente il comma 5 diventa comma 4.

Assistito dagli assistito dagli scrutatori Coccia, Solombrino e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvata alla unanimità.(allegato2)

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa n. 2 a firma del Movimento 5 Stelle.

Il consigliere Brambilla la illustra.

Rientra in aula la consigliera Matano e il consigliere Guangi.(presenti 28)

Il consigliere Moretto concorda con la proposta emendativa che risulta in linea con il calcolo della tariffa.

Il Vicesindaco precisa che il parere di regolarità tecnica espresso risulta non favorevole ed esprime parere contrario.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n. 2 a firma del Movimento 5 Stelle, assistito dagli scrutatori Verneti, Caniglia e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio la ha respinta a maggioranza.

Il consigliere Brambilla contesta la votazione, avvenuta in modo palese per alzata di mano, come scrutatore ha riscontrato che le mani alzate erano di più di quelle abbassate pertanto l'emendamento risulta approvato.

Il consigliere Solombrino come scrutatore afferma il contrario.

Il Presidente richiama l'art. 47 del Regolamento interno del Consiglio, che prevede per la votazione palese per alzata di mano, la controprova, se ne viene fatta richiesta immediatamente dopo la proclamazione.

Il consigliere Solombrino propone di ripetere la votazione.



Il Presidente pone nuovamente in votazione la proposta emendativa n. 2 a firma del Movimento 5 Stelle, assistito dagli scrutatori Verneti, Caniglia e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa n. 3 a firma del Movimento 5 Stelle.

La consigliera Matano la illustra.

Il Vicesindaco precisa che il parere di regolarità tecnica espresso risulta non favorevole ed esprime parere contrario.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n.3 a firma del Movimento 5 Stelle, assistito dagli scrutatori Verneti, Caniglia e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio la ha respinta a maggioranza.

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa n. 4 a firma dei consiglieri Buono e Gaudini.

Il consigliere Buono la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole a condizione che all'art. 23 comma 4 primo rigo dopo la parola misura venga inserito "massimo" prima del 10%.

Il consigliere Buono propone un'altra aggiunta all'emendamento sempre all'art. 23 comma 4 al sesto rigo dopo la parola vetro aggiungere "e materiale biocompostabile".

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa a firma del consigliere Buono con le modifiche proposte che di seguito si riporta:

Emendamento n.2

A pagina 15, all'art. 23, comma 4: primo rigo dopo la parola misura inserire "massimo" prima del 10%; al secondo rigo dopo le parole "nella categoria 22" aggiungere "anche le categorie 23 e 24"; al sesto rigo dopo la parola "vetro" aggiungere "e materiale biocompostabile".

Assistito dagli scrutatori Verneti, Caniglia e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità(**allegato 3**)

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa n. 5 a firma del Movimento 5 Stelle.

La consigliera Matano la illustra precisando sulla rateizzazione della tariffa..

Il Vicesindaco precisa che il parere di regolarità tecnica espresso risulta non favorevole ed esprime parere contrario.

La consigliera Matano invita a considerarla per l'anno 2020.

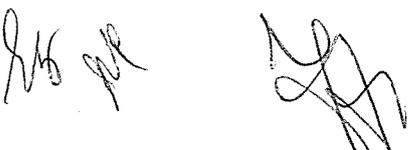
Il Vicesindaco non può essere considerata prevedibile.

La consigliera Matano propone di modificare le date della rateizzazione o di demandare alla Giunta la decisione.

Rientra in aula il consigliere Palmieri.(presenti 29)

Il Vicesindaco non ci sono le condizioni economiche per poter sostenere la rateizzazione.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n. 5 a firma del Movimento 5 Stelle, assistito dagli scrutatori Verneti, Caniglia e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza Terminato l'esame dei documenti presentati pone in votazione la proposta di G.C. n.114 del 22.03.2019, assistito dagli scrutatori Verneti, Caniglia e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.29 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, alla unanimità



DELIBERA

l'approvazione della proposta di G.C. n.114 del 22.03.2019 avente ad oggetto: Approvazione Regolamento TARI, con n. 1 mozione e n. 2 emendamenti precedentemente approvati sui quali viene riportato il parere di regolarità tecnica espresso dalla competente dirigenza che di seguito si riportano:

Emendamento n.1

Al fine di correggere un errore di formattazione all'articolo 23 comma 3 dopo la lettera a) aggiungere al posto del numero 4 la lettera b). Conseguentemente il comma 5 diventa comma 4.

Emendamento n.2

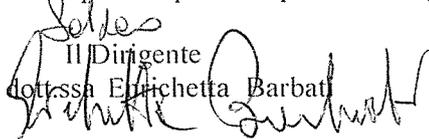
A pagina 15, all'art. 23, comma 4: primo rigo dopo la parola misura inserire "massimo" prima del 10%; al secondo rigo dopo le parole "nella categoria 22" aggiungere "anche le categorie 23 e 24"; al sesto rigo dopo la parola "vetro" aggiungere "e materiale biocompostabile".

Il **Presidente** propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato alla unanimità, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

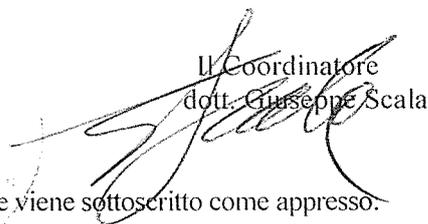
Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento i seguenti documenti:

- n.1 mozione;
- n. 2 emendamenti;
- parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
- delibera di G.C. n.114 del 22.03.2019 di proposta al Consiglio, composta da n. 7 pagine progressivamente numerate, nonché di allegati composti di n.29 pagine progressivamente numerate e firmati digitalmente dal dirigente proponente.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto stenotipico, depositato presso la Segreteria del Consiglio.


Il Dirigente
dott.ssa Enrichetta Barbat




Il Coordinatore
dott. Giuseppe Scala

Vista la suindicata dichiarazione di conformità, il presente verbale viene sottoscritto come appresso.

Il Vicepresidente del Consiglio comunale
Fulvio Frezza

Il Presidente del Consiglio comunale
Alessandro Fucito

Il Segretario Generale
dott.ssa Patrizia Magnoni

Deliberazione di C. C. n. 11... del 29/3/2019 composta da n. 6... progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 45..., separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 4/4/2019 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art. 134 D.L.gs. 267/2000 è comunicato con nota n. 300754 del 1/4/2019 a:

Via Sindaco Perini Dott. Grimaldi Dott. me Sebastiani Dott. Secler

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art. 134 del D.L.vo 267/2000.

Addi

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

Il presente provvedimento viene assegnato ai Servizi competenti attraverso l'applicativo e-grammata per le procedure attuative:

Addi

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Consiglio comunale n. del

divenuta esecutiva in data(1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. progressivamente numerate:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono visionabili (1), (2):

Il Funzionario responsabile

(1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti

(2) La Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

*Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari*

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 14 DEL 29/3/2018

Allegato

COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare



Prot. n. 077 del 27/03/2019

PG/2019/283790 del 27/03/2019

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Alessandro Fucito

Sede

Oggetto: *Integrazione Mozione.*

Con riferimento alla mozione proposta dal Consigliere Comunale Francesco Vernetti, del Gruppo Consiliare "DemA", avente ad oggetto: "Napoli plastic free", trasmessa con nota PG/2018/998315 del 16/11/2018, per i successivi adempimenti di propria competenza, si comunica di sostituire il secondo capoverso della parte impagnativa come segue:

"di predisporre un'apposita Ordinanza Sindacale affinché, gli esercenti sul territorio, delle attività commerciali, artigianali, e di somministrazione alimenti e bevande, prevedendo un tempo congruo, necessario per lo smaltimento delle giacenza dei prodotti plastici, ~~che può essere computato in 60 gg.~~ a decorrere dalla data di efficacia della predetta ordinanza, potranno distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso in materiale Biocompostabile"

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Consigliere

Presidente della Commissione

Qualità della Vita e Pari Opportunità; Riqualificazione urbana
decoro e arretrato; aree abbandonate; made in Naples; nuove centralità
diritto all'integrazione; terra e agricoltura; mare;
politiche di contrasto alle violenze di genere

Prof. Francesco Vernetti

Cons. Comunale
A24

[Allegato 2]



Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale



Mozione

OGGETTO: **Napoli plastic free.**

Premesso che:

1. il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha promosso il progetto "Plastic Free Challenge", una campagna di sensibilizzazione contro l'utilizzo della plastica monouso.
2. Parlamento Europeo riunito in sessione plenaria a ottobre 2018 ha chiesto di vietare la commercializzazione di numerosi prodotti di plastica usa e getta come i cotton fioc in plastica e i piatti da picnic, che sono tra le principali cause di inquinamento degli oceani e delle acque dolci di superficie. La Commissione Europea nel mese di ottobre 2018 ha approvato la direttiva che puntano ad abolire le plastiche monouso come bicchieri, bottiglie, posate e cannucce.
3. La plastica costituisce più dell'85% dei rifiuti marini. Tutti i rifiuti plastici che arrivano a mare vengono portati a largo dove poi si accumulano. E' stato recentemente scoperto il "Pacific Trash Vortex" un enorme accumulo di rifiuti plastici nel bel mezzo dell'Oceano Pacifico, è così esteso che le sue dimensioni possono solo essere stimate con ipotesi. Si parla di un'area che potrebbe essere più grande dell'intero territorio degli Stati Uniti. Questo dovrebbe accendere in tutti noi un allarme sulla grave minaccia che la plastica rappresenta per il nostro Pianeta.
4. La plastica impiega migliaia di anni per essere smaltita dall'ambiente, e anche quando non la vediamo più essa è ancora presente: gli oggetti in plastica si frammentano in piccole particelle, dette microplastiche, che poi vengono trasportate dalla corrente, dal vento e dai pesci. Ed arrivano fino a noi; basti pensare che sono state trovate tracce di microplastiche nel sale marino, nella birra e nel miele. E ancora nella carne e nel pesce. Insomma la plastica che noi utilizziamo e poi gettiamo alla fine torna sulle nostre tavole, con effetti drammatici per la nostra salute.
5. La limitazione dei consumi delle plastiche monouso è una sfida globale a cui enti locali e noi cittadini ci apprestiamo a partecipare

[Allegato 3]



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare



Tanto premesso, il Consigliere Comunale Francesco Verneti del Gruppo Consiliare "DemA", ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del T.U.E.L. e dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale,

IMPEGNA

il Sindaco, e la Giunta a far proibire completamente la plastica monouso negli uffici Comunali, comprese le sale conferenza e i centri civici, e ad intraprendere un percorso di sensibilizzazione per i dipendenti comunali e per i ragazzi nelle scuole.

Inoltre, di predisporre un apposita Ordinanza Sindacale affinché, gli esercenti sul territorio, delle attività commerciali, artigianali, e di somministrazione alimenti e bevande, a decorrere dalla data di efficacia della predetta ordinanza, potranno distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso in materiale biodegradabile e compostabile.

Di intraprendere ogni utile iniziativa per superare e ridurre drasticamente l'utilizzo di contenitori e imballaggi in plastica monouso, e più in generale non ricorrere a prodotti usa e getta.

Napoli li 15/11/2018

*Il Consigliere
Presidente della Commissione
Qualità della Vita e Pari Opportunità
Diritto all'integrazione - Mare
Prof. Francesco Verneti*

Deliberazione 114 del 22/3/19 avente ad oggetto: Proposta al consiglio comunale-
Approvazione Regolamento TARI

Emendamento tecnico

Al fine di correggere un errore di formattazione all'articolo 23 comma 3 dopo la lettera a aggiungere al posto del numero 4 la lettera b). Conseguentemente il comma 5 diventa comma 4.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gulpre", is written in a cursive style.

Emendamento n. 5 a firma dei consiglieri Buono e Gaudini **reformulato** (allegato 3)

A pagina 15, all'art. 23, comma 4: primo rigo dopo la parola misura inserire "*massimo*" prima del
"10%"; al secondo rigo dopo le parole "nella categoria 22" aggiungere "*anche le categorie 23 e 24*";
al sesto rigo dopo la parola "vetro" aggiungere "*e materiale biocompostabile*".



Verbale ufficiale

(allegato 3)

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROVA DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA N° 118

ALL' ART. 23 PAG. 15 COMMA 4

AL SECONDO RIGO DOPO LA PRIMA

NUOVA CATEGORIA 22 AGGIUNGERE

ANCHE LE CATEGORIE 23 e 24

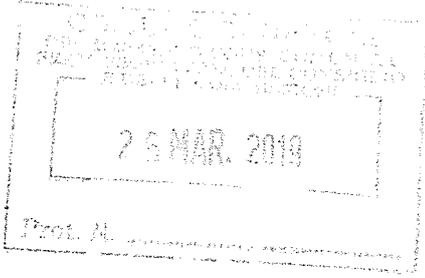
S. Russo (VARI)
G. Gaudenzi (VERDI)

Si esprime parere di regolarità tecnica
favorevole

29.3.19

[Signature]

U. Albano
W



Collegio Revisori dei conti

PG/2019/277992
del 25/03/2019

- Al Sig. Sindaco
- Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
- Ai Sigg. Vice Presidenti del Consiglio Comunale
- Al Sig. Assessore al Bilancio, al Lavoro e alle AA.EE.
- Al Sig. Segretario Generale
- Al Sig. Ragioniere Generale
- Al Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi C.

LORO SEDI

OGGETTO: Deliberazione di G.C. n. 114 del 22/03/2019 di proposta al Consiglio "Approvazione del Regolamento TARI".

Si trasmette, in allegato, copia del parere espresso dal Collegio dei Revisori relativo alla proposta di deliberazione in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dr. Giuseppe SCALA



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori dei Conti

PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI DEL 25/03/2019

OGGETTO: Deliberazione di G.C. n. 114 del 22/03/2019 di proposta al Consiglio "Approvazione del Regolamento TARI".

L'anno duemiladiciannove, il giorno 25 del mese di marzo, alle ore 15:30, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori così composto e presente:

dr. Nicola GIULIANO	Presidente
dr. Giuseppe CRISCUOLO	Componente
dr. Giuseppe RIELLO	Componente

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di G.C., di cui all'oggetto.

Il Collegio dei Revisori;

- visto il parere di Regolarità tecnica, espresso dal dirigente del Servizio Gestione IUC – Sezione TARI ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., in termini di "favorevole";
- visto il parere di Regolarità contabile, espresso dal Ragioniere Generale ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., in termini di "favorevole";
- lette le osservazioni del Segretario generale;

CONSIDERATO

- che l'art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che gli Enti che hanno aderito alla procedura di Riequilibrio Economico-Finanziario Pluriennale, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del Piano possono deliberare "le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente".
- che l'art. 1, comma 639, della Legge 174/2013, stabilisce che il gettito TARI deve assicurare "la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti";
- che con la deliberazione consiliare n. 27 del 21/05/2014 è stato approvato il Testo coordinato del Regolamento IUC – Sezione TARI- e successive modificazioni ed integrazioni;



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori dei Conti

preso atto che, con il provvedimento in esame, sulla base dell'esperienza acquisita dal Servizio Gestione IUC - TARI (a stralcio TARES/TARSU), si intende proporre al Consiglio l'approvazione delle modifiche ed integrazioni del Regolamento TARI come specificatamente riportato nella parte narrativa della delibera;

TUTTO CIO' RICHIAMATO ED ESAMINATO

il Collegio dei Revisori esprime parere "favorevole" alla proposta al Consiglio di "Approvazione del Regolamento TARI".

Si raccomanda che la presente Deliberazione e l'allegato Regolamento comunale siano pubblicati sul sito web del Comune e inviati al MEF, Dipartimento delle Finanze entro 30 giorni dall'esecutività della medesima deliberazione.

Napoli, li 25/03/2019

IL COLLEGIO DEI REVISORI

CC
11/2
21-03-2019

L 4135-2019-1

Proposta al Consiglio

ORIGINALE



VICE SINDACO E ASSESSORE AL BILANCIO
Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Gestione IUC (TARI, a stralcio Tarsu/Tares)

Proposta di delibera prot. n° 13 del 21/3/2019

21 MAR. 2019

13/141

RUGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 114

OGGETTO: PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - Approvazione Regolamento TARI.

Il giorno 22 MAR. 2019....., nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 7 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

ASSENTE

ASSESSORI:

Enrico PANINI

P

Raffaele DEL GIUDICE

P

Ciro BORRIELLO

P

Roberta GAETA

ASSENTE

Monica BUONANNO

P

Laura MARMORALE

P

Mario CALABRESE

P

Annamaria PALMIERI

ASSENTE

Alessandra CLEMENTE

P

Carmino PISCOPO

ASSENTE

Gaetano DANIELE

ASSENTE

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: VICE SINDACO ENRICO PANINI

Assiste il Segretario del Comune: PATRIZIA BUONANNO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

2

La GIUNTA COMUNALE, su proposta del Vicesindaco, Dr. Enrico Panini

Premesso che

- l'art.1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n° 147 ha istituito a decorrere dal 01 gennaio 2014 l'imposta Unica Comunale (IUC) costituita da tre componenti: L'IMU (Imposta Municipale Propria), la TARI (Tassa sui rifiuti) e la Tasi (Tributo per i servizi indivisibili) aventi ognuno una propria disciplina ed autonomia applicativa
- l'imposta Unica Comunale (IUC) si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; l'altro collegato all'erogazione e fruizione di servizi comunali. Sul primo presupposto trova applicazione l'imposta Municipale propria (IMU), di natura patrimoniale; sul secondo presupposto riferito ai servizi, si articolano: il tributo finalizzato a coprire i costi relativi ai servizi indivisibili (TASI) e la tassa sui rifiuti (TARI);
- pertanto nella IUC agiscono le tre componenti IMU, TASI e TARI , le quali costituiscono tre distinti tributi che seppur accomunati da alcune disposizioni (commi 692 -701 della legge n°147/2013) conservano la loro autonoma identità e specifiche differenziazioni che inducono, ai fini applicativi, di stabilire una disciplina articolata in distinti regolamenti;

Rilevato che

- in virtù dell'articolo 1, commi 679 – 682 -702, della citata legge 147/2013, successivamente integrata e modificata, che richiama l'art 52 del d.lgs. n.446/1997, è confermata la potestà regolamentare del comune in materia di entrate, anche di natura tributaria;
- in particolare il predetto art. 52 del d.lgs. 446/1997 stabilisce che: “le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

Dato atto che

- ai sensi dell'art.1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006 n° 296 e dell'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001 n° 448, il termine previsto per deliberare le tariffe e le aliquote d'imposta per i tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione; le suddette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il limite innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

SECRETARIO GENERALE

11

Visto che

- l'art. 163 del d.lgs. 267/2000 prevede l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente, salvo il differimento di approvazione all'anno successivo con l'esercizio provvisorio autorizzato con legge o con decreto del Ministero dell'Interno;
- con Decreto del Ministero dell'Interno del 25/1/2019 è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte gli Enti locali;

Dato ancora atto che

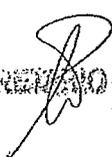
- con deliberazione del Consiglio Comunale n°27 del 21 maggio 2014, è stato approvato il Regolamento per la disciplina dell'imposta Unica Comunale con la quale è stata disciplinata e istituita, tra l'altro, la TARI;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n.41 del 6.08.2015 sono state approvate le modifiche al citato regolamento ed approvato il regolamento Tari 2015;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 30 marzo 2017 sono state approvate le modifiche al regolamento Tari ed approvato il regolamento Tari 2017;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 29 marzo 2018 sono state approvate le modifiche al regolamento Tari ed approvato il regolamento Tari 2018;

Ritenuto che

- alla luce dell'esperienza acquisita dal Servizio Gestione IUC – Tari (a stralcio Tares/Tarsu) nella complessa attività di gestione quotidiana dei rapporti con l'utenza, nonché del contenzioso tributario, si è evidenziata la necessità di predisporre un nuovo testo del Regolamento Tari al fine di chiarire, semplificare e riorganizzare le disposizioni del Regolamento anche allo scopo di rendere più trasparente l'esposizione di particolari procedimenti tecnici;

Dato atto che le principali modifiche rispetto al Regolamento Tari 2018 riguardano:

- la diversa tempistica dell'obbligo dichiarativo che è fissata entro 90 giorni dal verificarsi dell'evento da dichiarare (art.25, c.5 e 6 del presente regolamento – art 26, c.5 del Regolamento Tari 2018);
- le più ampie modalità di presentazione delle dichiarazioni (art.26 c.3 del presente regolamento – art.27, c.3 del Regolamento Tari 2018);
- la semplificazione della procedura relativa alle dichiarazioni/ comunicazioni per l'esclusione dalla tariffa per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio (art.7, c.7 del presente regolamento – art.7, c.5 del Regolamento Tari 2018);
- la diversa percentuale di incremento della tariffa giornaliera rispetto alla tariffa applicabile alla corrispondente categoria di attività non domestica art.18, c.2 del presente regolamento – art.19, c.1 del Regolamento Tari 2018);



 IL SEGRETARIO GENERALE

- la diversa modalità di concessione delle dilazioni di pagamento (art.35 del presente regolamento – art.31 del Regolamento Tari 2018).

Visto il decreto legislativo n.267/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge n.147/2013 e successive modifiche e integrazioni;

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alla Giunta di approvare il regolamento Tari allegato

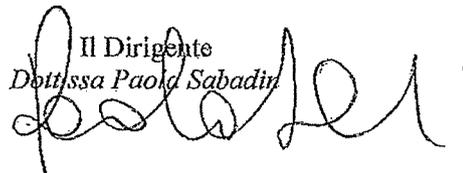
Si allega, quale parte integrante del presente atto, il seguente documento composto complessivamente da n° 29 pagine, progressivamente numerate:

Regolamento TARI

Il documento allegato è firmato digitalmente dal dirigente proponente e conservato nell'archivio informatico dell'Ente repertoriato con il n. **L4135/2019/1**

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso qui di seguito sottoscrive.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Sabadin



CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

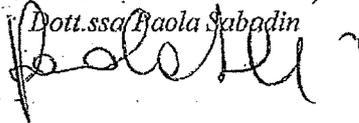
Lette e fatte proprie le motivazioni e le proposte illustrate in narrativa

Proporre al Consiglio

- Di approvare il Regolamento TARI;
- Disporre, ai sensi della normativa vigente, l'invio della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e Finanza – Dipartimento delle Finanze entro i termini di legge.

Il Dirigente del Servizio Gestione Iuc
Tari (a stralcio Tares – Tarsu)

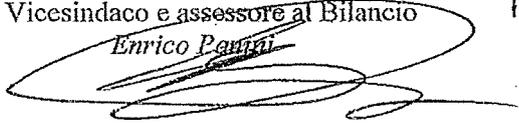
Dott.ssa Paola Sabadin



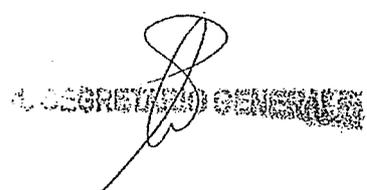
visto: il Direttore Centrale
Servizi Finanziari - Ragioniere Generale
Dott. Raffaele GRIMALDI



Il Vicesindaco e assessore al Bilancio
Enrico Panni



SECRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 13 DEL 21/03/2019, AVENTE AD OGGETTO:

PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - Approvazione Regolamento TARI

Il sottoscritto Dirigente esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Favorevole

Addi,

Il Dirigente del Servizio Gestione Imp. Tari (a stralcio Tares - Tarsu)
Dott.ssa Paola Sabatini

12.1 MAR. 2019

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot. I 13/14

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE

Addi, 21.3.19

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. Raffaele Grimaldi)

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	L.....
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile	L.....	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Osservazioni del Segretario Generale

Proposta di deliberazione della Direzione Centrale Servizi Finanziari – Servizio IUC–TARI
(a stralcio TARSU/TARES)

(prot. n. 13 del 21.3.2019 - S.G. 117 del 21.3.2019)

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal dirigente proponente.

Visto il parere di regolarità tecnica, espresso in termini di "Favorevole".

Visto il parere di regolarità contabile, parimenti espresso in termini di "Favorevole".

Atteso che con la presente proposta s'intende proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di un nuovo "Regolamento TARI 2018", con modifiche rispetto al vigente Regolamento adottato con deliberazione di C.C. n. 8 del 29.3.2018 e dettagliatamente indicate nella parte narrativa della stessa, nonché disporre l'inoltro, successivamente all'approvazione della proposta, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze entro i termini di legge.

Dalle premesse della proposta si rileva la seguente motivazione: "[...] alla luce dell'esperienza acquisita dal Servizio Gestione IUC (a stralcio TARES/TARSU) nella complessa attività di gestione quotidiana dei rapporti con l'utenza, nonché del contenzioso tributario, si è evidenziata la necessità di predisporre un nuovo testo del Regolamento TARI al fine di chiarire, semplificare e riorganizzare le disposizioni del Regolamento anche allo scopo di rendere più trasparente l'esposizione di particolari procedimenti tecnici [...]".

Nelle premesse della proposta sono riportati i riferimenti normativi presupposti a fondamento della stessa. Si richiamano, in particolare:

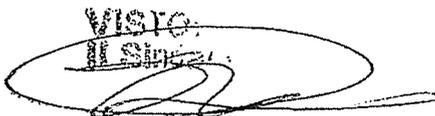
- l'art. 52 del d.lgs. n. 443/1997;
- l'art. 27, co. 8, della legge 28 dicembre 2001 n. 448;
- l'art. 1, co. 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- l'art. 1, commi 679, 682 e 702, della legge n. 147/2013;
- la deliberazione di C.C. n. 27 del 21.5.2014 e ss.mm.ii.;
- il decreto del Ministero dell'Interno del 25/1/2019 che ha differito al 31.3.2019 l'approvazione del Bilancio di Previsione per gli Enti Locali relativo al triennio 2019/2021.

Per i peculiari aspetti tecnici caratterizzanti la proposta, assumono particolare rilievo l'istruttoria svolta e le valutazioni della dirigenza proponente, alla quale compete la responsabilità in merito alla regolarità tecnica, espressa nel parere di competenza reso ai sensi degli artt. 49 e 147bis del TUEL, anche in relazione alla particolare situazione finanziaria in cui attualmente versa l'Amministrazione comunale.

Nel ricordare, infine, che la potestà regolamentare è tipica espressione dell'attività di governo dell'Ente, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) che sancisce l'autonomia regolamentare degli enti locali stabilendo che "[...] nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza [...]", nonché del successivo articolo 42 che individua, tra le attribuzioni del Consiglio Comunale, la competenza limitatamente ad alcuni atti fondamentali tra cui figurano i regolamenti, spettano all'Organo deliberante le valutazioni concludenti con riguardo ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità cui s'informa l'azione amministrativa.

Il Segretario Generale
Patrizia Magnoni

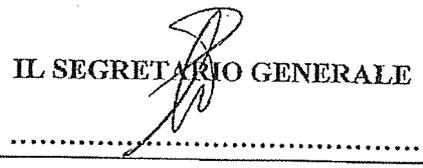
VISTO
IL SINDACO



Deliberazione di G. C. di Proposta al Consiglio n. 114 del 21-07-2014 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate,
 nonchè da allegati come descritti nell'atto.*
* Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

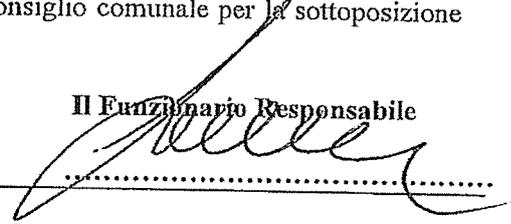
IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO GENERALE


ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il 22/03/2014 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile



ITER SUCCESSIVO

- Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____
- Deliberazione decaduta _____
- Altro _____

Il Funzionario Responsabile

Attestazione di conformità
(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

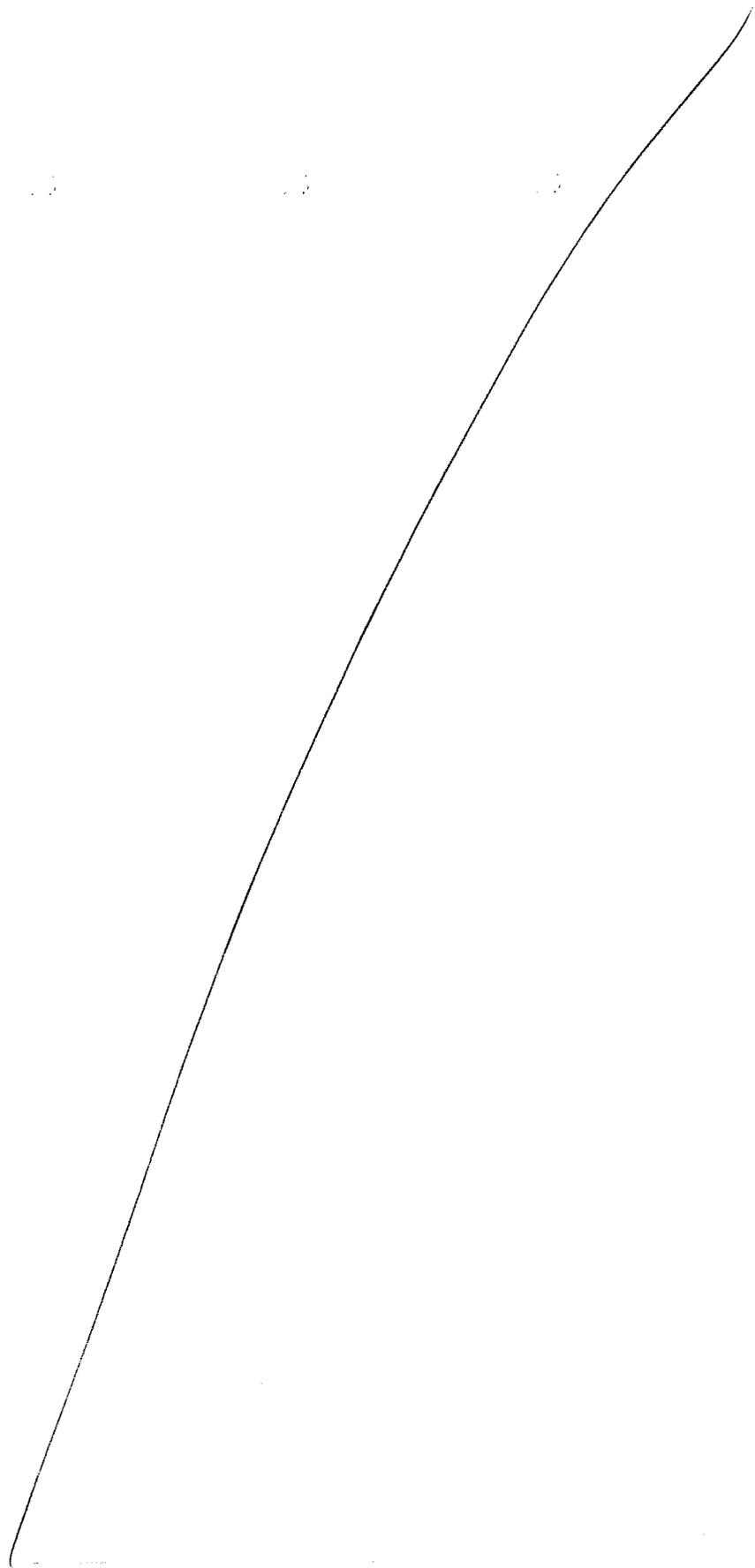
La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. del

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti;
2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.





COMUNE DI NAPOLI

Direzione centrale Servizi Finanziari
Servizio Gestione IUC (TARI, a stralcio TARES/TARSU)

REGOLAMENTO TARI

Sommario

ART. 1 Oggetto del Regolamento	3
ART. 2 Soggetto attivo	3
ART. 3 Presupposto per l'applicazione del tributo	3
ART. 4 Soggetti Passivi	4
ART. 5 Esclusioni dal tributo per inidoneità a produrre rifiuti	4
ART. 6 Esclusione dall'obbligo di conferimento	5
ART. 7 Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio	6
ART. 8 Superficie degli immobili	7
ART. 9 Costo di gestione.....	8
ART. 10 Determinazione della tariffa	8
ART. 11 Articolazione della tariffa	9
ART. 12 Periodi di applicazione del tributo	9
ART. 13 Tariffa per le utenze domestiche	9
ART. 14 Occupanti le utenze domestiche.....	10
ART. 15 Tariffa per le utenze non domestiche	11
ART. 16 Classificazione delle utenze non domestiche	11
ART. 17 Scuole statali	11
ART. 18 Tari giornaliera	12
ART. 19 Tributo provinciale	12
ART. 20 Riduzioni e agevolazioni per le utenze domestiche	12
ART. 21 Riduzioni per compostaggio	13
ART. 22 Riduzioni e agevolazioni per le utenze non domestiche	13
ART. 23 Riduzioni per il recupero	14
ART. 24 Riduzione per inferiori livelli di prestazione del servizio	15
ART. 25 Obbligo di dichiarazione.....	15
ART. 26 Contenuto e presentazione della dichiarazione	16
ART. 27 Versamenti e riscossione.....	17
ART. 28 Ravvedimento operoso.....	18
ART. 29 Adempimento spontaneo tardivo	18
ART. 30. Utilizzo dei dati del contribuente	19
ART. 31 Inviti.....	19
ART. 32 Questionari e sopralluoghi	19
ART. 33 Liquidazione ed accertamento dell'imposta.....	19
ART. 34 Riscossione coattiva.....	20
ART. 35 Dilazioni	20
ART. 36 Sanzioni	21
ART. 36 Rimborsi	22
ART. 37 Compensazione	22
ART. 38 Interessi	23
ART. 39 Contenzioso	23
ART. 40 Reclamo – mediazione.....	24
ART. 41 Disposizioni finali.....	25
ALLEGATO A Rifiuti assimilati	26
ALLEGATO B Categorie di utenze non domestiche	28

ART. 1 Oggetto del Regolamento

1. A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC).
2. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI).
3. Il presente regolamento disciplina il Tributo TARI ed ha natura tributaria. Non si applicano le disposizioni dei commi 667 e 668, ART. 1, Legge 147/2013.
4. La tariffa si conforma alle disposizioni contenute nel DPR 27 aprile 1999, n.158.
5. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

ART. 2 Soggetto attivo

1. La TARI è applicata e riscossa dal Comune di Napoli sul cui territorio insistono, interamente o prevalentemente, i fabbricati e le superfici degli immobili o delle aree scoperte assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.
2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei Comuni si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce, salvo diversa intesa tra gli Enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.
3. Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e urbani e degli assimilati, nel territorio comunale, è svolto, in regime di privativa, dal Comune di Napoli, attraverso apposita società partecipata.

ART. 3 Presupposto per l'applicazione del tributo

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende lo spazzamento, la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.
2. Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
3. Si intende per:
 - a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato o su tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico - edilizie;
 - b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi.
4. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'Art. 184, comma2. Del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152
 - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - b) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
 - c) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

- d) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui al comma 5 del presente articolo.
5. I rifiuti – di cui all'allegato A del presente regolamento – non pericolosi, provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del comma 4 del presente articolo, sono stati assimilati ai rifiuti urbani con deliberazione di consiglio comunale, sempre che la produzione di tali rifiuti non superi gli 80 Kg a metro quadro all'anno con un minimo giornaliero di 0,5 Kg al metro quadro.

ART. 4 Soggetti Passivi

1. Il tributo è dovuto da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici stesse.
2. Per le parti comuni condominiali di cui all'Art.1117 del Codice civile utilizzate in via esclusiva, il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.
3. In caso di utilizzo temporaneo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
5. Nel caso di immobile condotto in locazione o occupato da più soggetti per utenze non domestiche, il tributo è dovuto da uno solo di essi, con vincolo di solidarietà nei confronti degli altri occupanti.
6. Il Comune, in quanto Ente impositore, non è soggetto passivo della tassa.

ART. 5 Esclusioni dal tributo per inidoneità a produrre rifiuti

1. Sono escluse dal tributo:
 - a. le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini ed i parchi;
 - b. le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o utilizzo comune tra i condomini;
 - c. le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili ad eccezione delle aree scoperte operative.
2. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:
 - a. le unità immobiliari adibite a civile abitazione e relative pertinenze, completamente prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;

- b. le superfici destinate esclusivamente all'esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
 - c. i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, server farm, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
 - d. le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo che va dalla data di inizio dei lavori fino alla conclusione dei medesimi;
 - e. le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
 - f. le aree adibite in via esclusiva al transito/ manovra;
 - g. le aree scoperte adibite alla sosta gratuita dei veicoli;
 - h. i locali destinati al culto compresi quelli strettamente connessi al culto (es. cori, cantorie, narteci, sacrestie). Sono, viceversa, tassabili eventuali locali annessi, adibiti ad abitazione e/o usi diversi da quelli di culto in senso stretto;
 - i. per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.
3. Per le utenze domestiche la presenza di arredo oppure l'attivazione di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti.
 4. Per le utenze non domestiche l'assenza di arredo o di attivazione di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica non costituisce presupposto di esclusione, in presenza di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.
 5. Le circostanze di cui al comma 2 devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad idonea documentazione quale, ad esempio: dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, apposita piantina asseverata da un tecnico abilitato che attesti le diverse destinazioni d'uso.
 6. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse da tributo ai sensi del presente articolo, gli uffici tributari comunali applicheranno il tributo per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

ART. 6 Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione o civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.
2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione.

3. Nei casi di cui al comma 6 dell'articolo 5, i soggetti abilitati alla vigilanza, così come individuati nel Regolamento comunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, accertata la violazione, avranno cura di trasmettere l'elenco dei trasgressori agli uffici tributari comunali che procederanno all'eventuale recupero del tributo per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

ART. 7 Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi.
2. Sono rifiuti speciali, ad eccezione di quelli indicati al comma 5 dell'articolo 3:
 - a. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
 - b. i rifiuti da lavorazioni industriali;
 - c. i rifiuti da lavorazioni artigianali;
 - d. i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
 - e. i rifiuti derivanti da attività sanitarie.
3. Le aree escluse sono individuate in quelle di produzione ed in quelle adibite a magazzini di materie prime e di merci, funzionalmente ed esclusivamente collegate all'esercizio di dette attività produttive.
4. Non sono in particolare, soggette a tariffa:
 - a. le superfici adibite all'allevamento di animali;
 - b. le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili, depositi agricoli;
 - c. le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.
5. Sono altresì escluse dal tributo le superfici con produzione di rifiuti assimilati agli urbani superiori ai limiti quantitativi individuati all'art.3, comma 5.
6. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile o sia sommamente difficoltoso individuare le superfici escluse da tributo, la superficie imponibile è calcolata forfettariamente, laddove la predetta circostanza non dipenda da inadempimento riferito agli obblighi di cui al comma precedente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta (con esclusione di quella destinata ad uffici, mense, spogliatoi e servizi) le percentuali di abbattimento indicate nel seguente elenco:

Attività	% di abbattimento
a) autocarrozzerie, caseifici	60%
b) autofficine per riparazione veicoli e verniciature, galvanotecnici-fonderie	50%
c) ambulatori medici e dentistici, lavanderie e tintorie, tipografie, officine di carpenterie metalliche, autofficine di elettrauto, pescherie, macellerie	40%
d) distributori di carburante	30%
e) falegnamerie, pasticcerie, farmacie	20%
f) rosticcerie, friggitorie, pizzerie, ristorazione	10%

7. Per fruire dell'esclusione prevista ai commi precedenti, gli interessati devono:

- a. indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER, allegando piantina planimetrica catastale corredata da relazione tecnica asseverata redatta da un tecnico abilitato con la specifica descrizione delle destinazioni d'uso espressa in metri quadri e ogni altra adeguata documentazione tecnica che evidenzia la tipologia di rifiuto prodotto, le modalità previste di smaltimento, i diversi reparti di formazione rifiuti tali da consentire il computo delle superfici di formazione dei rifiuti assimilati e di quelli non assimilati.
- b. comunicare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il contribuente ha effettuato l'attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti, al competente Servizio Gestione IUC (TARI, a stralcio Tares/Tarsu), i quantitativi dei rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codice CER, allegando la seguente documentazione:
 - modello Mud dell'anno di competenza, per gli operatori obbligati per legge, e Modello FIR
 - attestazione e fatture rilasciate dal soggetto che effettua l'attività di recupero;
 - copia del registro di carico e scarico (per gli operatori non tenuti per legge al MUD resta ferma la presentazione della copia del registro di carico e scarico);
 - copia dell'autorizzazione ai sensi di legge dell'impianto di recupero;
 - autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii. attestante l'invarianza di quanto dichiarato nella denuncia originaria o di variazione:

L'omessa presentazione nei termini della comunicazione di cui al punto b) del presente comma comporta la decadenza dal beneficio;

8. La riduzione di cui al presente articolo è determinata in base all'importo dovuto per l'annualità per il quale il beneficio è stato richiesto. Ciò avviene mediante rimborso dell'importo dovuto per l'annualità per la quale viene richiesta l'agevolazione o mediante compensazione con la prima scadenza utile, su richiesta del contribuente

ART. 8 Superficie degli immobili

1. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo non può in ogni caso essere inferiore all'80% della

superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al DPR n. 138/1998.

2. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata al filo interno dei muri, con esclusione dalla tassazione delle superfici, o parte di esse, con altezza inferiore a m.1,50.
3. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune di cui all'art. 9-bis, Decreto Legge n. 201/2011, la superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'80% della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR n. 138/1998. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'art. 6. Legge n. 212/2000.
4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

ART. 9 Costo di gestione

1. Il tributo comunale sui rifiuti è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Nella determinazione dei costi del servizio rifiuti il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, motivando eventuali scostamenti.
2. I costi del servizio sono definiti, ogni anno, sulla base del Piano Economico Finanziario degli interventi e dalla Relazione illustrativa redatti dall'affidatario della gestione dei rifiuti urbani ed approvati dal Consiglio Comunale, prima o contestualmente all'approvazione della delibera di definizione delle tariffe.
3. Il Piano Finanziario, redatto in conformità del DPR n. 158/1999, indica, tra l'altro, gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.
4. L'affidatario della gestione del servizio rifiuti dovrà far pervenire la proposta di piano economico finanziario, relativamente alla parte di sua competenza, entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno.

ART. 10 Determinazione della tariffa

1. Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, riguardo agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel DPR n. 158/1999.
3. La tariffa è determinata sulla base del Piano Economico Finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.
4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la

delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

ART. 11 Articolazione della tariffa

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.
3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. A tal fine, i rifiuti riferibili alle utenze domestiche e non domestiche sono determinati in base ai coefficienti di produttività di cui alle tabelle dell'allegato 1, DPR n. 158/1999.

ART. 12 Periodi di applicazione del tributo

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.
2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente dichiarata entro i termini previsti, di cui all'art. 25 del Regolamento.
3. La dichiarazione iniziale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo o, dalla data in cui sono intervenute modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso e maggiore ammontare del tributo.
4. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo e priva di idonea documentazione atta a dimostrare la data di effettiva cessazione si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione.
5. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo Art.25, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

ART. 13 Tariffa per le utenze domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio le tariffe per unità di superficie parametrize al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, all.1, DPR n. 158/1999, corretta in base al coefficiente di adattamento (KA) che tiene conto della reale distribuzione della superficie degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, all.1, DPR n. 158/1999, sulla base di

un coefficiente proporzionale di produttività (KB) in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati con la deliberazione di approvazione delle tariffe.
4. Nel caso di utenze domestiche, la tariffa per cantine, solai e box di pertinenza dell'unità abitativa destinata a residenza coincide con quella applicata all'unità principale. Per pertinenze dell'abitazione principale di residenza si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7.

ART. 14 Occupanti le utenze domestiche

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate anche le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico, purché dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare.
2. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.
3. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e per gli alloggi a disposizione dei residenti nel Comune, il contribuente ha l'obbligo di dichiarare il numero degli occupanti. In assenza di dichiarazione il numero di occupanti sarà definito in 2 unità.
4. Per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche, il contribuente ha l'obbligo di dichiarare ai sensi dell'art.25 del presente Regolamento il numero degli occupanti. In assenza di dichiarazione il numero di occupanti è definito convenzionalmente in 6.
5. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque non utilizzate, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in una unità.
6. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.
7. Per le unità immobiliari ad uso abitativo presso le quali si svolge attività ricettiva di "Bed and Breakfast", ai sensi della Legge Regionale n. 5/2001 e ss.mm.ii., occupata effettivamente da un nucleo familiare, che ad integrazione del proprio reddito, offre alloggio e prima colazione, con carattere saltuario e non professionale, utilizzando una parte della propria abitazione, fino ad un massimo di quattro camere e per un massimo di otto ospiti, il numero degli abitanti è fissato, in via convenzionale, in 6 componenti.
8. Per le unità immobiliari ad uso abitativo, destinate anche solo temporaneamente alle locazioni brevi, come definite dal comma 1, art. 4, Decreto Legge n. 50/2017, la tariffa applicata è quella relativa ai nuclei familiari di 6 componenti ad uso continuativo.

9. Nell'invio degli avvisi per il pagamento il numero degli occupanti le utenze domestiche viene considerato quello risultante alla data del 1 gennaio dell'anno di tassazione; il contribuente dovrà auto liquidarsi sulla base delle variazioni anagrafiche intervenute nell'anno, versando eventuali differenze entro l'anno di imposta.

ART. 15 Tariffa per le utenze non domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione (KC = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione del rifiuto connesso alla tipologia di attività) secondo le previsioni di cui al punto 4.3, all.1, DPR n. 158/1999.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione (KD = coefficiente potenziale di produzione in kg/m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività) secondo le previsioni di cui al punto 4.4, all.1, DPR n. 158/1999.
3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

ART. 16 Classificazione delle utenze non domestiche

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nel DPR. n.158/1999, di cui all'allegato B, sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relativa all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.
2. Gli alberghi per essere ricompresi nella categoria "con ristorante" devono fornire nel corso dell'anno almeno un pasto completo. Non vengono ricomprese in questa categoria le strutture che servono in maniera esclusiva il servizio di colazione.
3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.
4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio. Sono tuttavia applicate le tariffe corrispondenti alla specifica tipologia d'uso alle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione, purché singolarmente di estensione non inferiore a 30 mq.
5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica imprenditoriale e o professionale, alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata. E' fatto obbligo di dichiarare, allegando la planimetria in scala, la superficie destinata alla diversa destinazione d'uso.

ART. 17 Scuole statali

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I° grado, secondarie di II° grado, Accademia di Belle Arti, Conservatorio di musica) resta disciplinato dall'art. 33-bis, Decreto Legge n. 248/2007, convertito dalla Legge n. 31/2008.

2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

ART. 18 Tari giornaliera

1. La TARI si applica, con tariffa giornaliera, ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.
2. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola del 100%. I soggetti che occupano o detengono temporaneamente locali o aree pubbliche o di uso pubblico, oltre a custodire tutti gli atti originali concernenti l'occupazione o la detenzione e la superficie autorizzata e gli oneri dovuti a vario titolo, devono, ai fini dei controlli da parte dell'Ente, esporre apposito cartellino dal quale si evince: estremi atto autorizzativo, data di rilascio, superficie utilizzabile, oneri versati (COSAP, TARI ecc.)
3. In mancanza della corrispondente categoria di attività contenuta nel Regolamento è applicata la tariffa della categoria assimilabile per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.
4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento al Comune del tributo da effettuarsi, nei termini previsti per il COSAP, tramite modello di pagamento unificato (modello F24) di cui all'art. 17, D.lgs. n. 241/1997.
5. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale.

ART. 19 Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19, d.lgs. n. 504/1992.
2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura del 5%, così come deliberato dalla Città Metropolitana, sull'importo del tributo comunale.

ART. 20 Riduzioni e agevolazioni per le utenze domestiche

1. La tariffa è ridotta del 20%, nella quota fissa e nella quota variabile, per le abitazioni tenute a disposizione, per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo.
2. La tariffa è ridotta di due terzi, nella quota fissa e nella quota variabile, per una sola unità immobiliare di proprietà o in usufrutto, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso, posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza.
3. Le riduzioni di cui ai commi 1 e 2 sono concesse su domanda dell'interessato da presentarsi entro il termine di cui all'art. 25. Qualora le condizioni cessino, la tariffa intera decorrerà dal giorno in cui sono venute meno le condizioni per la riduzione, a fronte di denuncia di variazione dell'interessato ovvero a seguito di accertamento d'ufficio.
4. In presenza di particolari situazioni di disagio economico e sociale, la Giunta comunale, con proprio provvedimento, su proposta della competente Area Welfare, e previa copertura della relativa spesa, riconosce una riduzione percentuale della tariffa dovuta, nella misura massima

del 40%, in favore degli utenti residenti che ne facciano richiesta e dimostrino di trovarsi nelle condizioni da individuare nello stesso atto, definendo contestualmente anche la tempistica e le modalità per usufruire dell'agevolazione. La copertura di spesa dovrà essere assicurata con apposito stanziamento di Bilancio, in mancanza del quale le relative istanze non potranno essere autorizzate.

5. Le agevolazioni e le riduzioni di cui ai commi precedenti non sono cumulabili tra di loro.
6. Il riconoscimento dell'agevolazione è determinato in base all'importo dovuto per l'annualità per il quale il beneficio è stato richiesto. Ciò avviene mediante rimborso dell'importo dovuto per l'annualità per la quale viene richiesta l'agevolazione o mediante compensazione con la prima scadenza utile, su richiesta del contribuente.

ART. 21 Riduzioni per compostaggio

1. E' riconosciuta una riduzione della parte variabile della tariffa, nella misura del 30% alle utenze domestiche che provvedono al compostaggio.
2. E' riconosciuta una riduzione della parte variabile della tariffa, nella misura del 30% alle utenze non domestiche, che provvedono al compostaggio, in proprio, ovvero anche attraverso forme associate di impresa.
3. Con apposita deliberazione, su iniziativa del competente Assessorato all'ambiente, sono individuati i presupposti, condizioni e modalità per effettuare il compostaggio ed accedere ai benefici di cui ai commi precedenti.
4. La riduzione è concessa su istanza degli interessati da presentare all'Area Ambiente - Servizio Igiene della Città - che provvederà al rilascio di apposito nulla osta da inviare agli Uffici tributari per la determinazione del tributo dovuto.
5. Qualora a valle di verifiche si attesti il non corretto e completo utilizzo della compostiera e/o delle attrezzature come previsto dal Regolamento o si verifichi il conferimento di frazione organica al Servizio Pubblico, i soggetti abilitati alla vigilanza, così come individuati nel Regolamento comunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, accertata la violazione, trasmetteranno l'elenco dei trasgressori agli Uffici tributari comunali che avranno cura di procedere al recupero del tributo per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.
6. La riduzione di cui al presente articolo è determinata in base all'importo dovuto per l'annualità per il quale il beneficio è stato richiesto. Ciò avviene mediante rimborso dell'importo dovuto per l'annualità per la quale viene richiesta l'agevolazione o mediante compensazione con la prima scadenza utile, su richiesta del contribuente.

ART. 22 Riduzioni e agevolazioni per le utenze non domestiche

1. La tariffa si applica in misura ridotta del 20%, nella parte fissa e nella parte variabile, ai locali, diversi dalle abitazioni, e alle aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare. La predetta riduzione si applica se le condizioni risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità (Segnalazione Certificata di Inizio Attività S.C.I.A - Procedimento Unico Ordinario P.U.O.)
2. Le agevolazioni di cui al comma 1, si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione purché debitamente dichiarate e documentate da apposita dichiarazione

iniziale o di variazione e cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

3. La Giunta comunale, su proposta dei competenti Servizi comunali, e previa copertura della relativa spesa, può deliberare le seguenti riduzioni e o agevolazioni:
 - a. riduzione nella misura massima del 40% della parte fissa e variabile per le strutture pubbliche, religiose o private che nell'ambito di un progetto benefico utilizzino i loro spazi per finalità sociali, come mensa, scuole, formazione, sport ed altre attività, senza la corresponsione di alcun canone/retta da parte dei fruitori. Il Servizio competente è tenuto a verificare l'attuazione del progetto approvato certificando il compimento a consuntivo. Tale agevolazione non spetta a coloro che usufruiscono già di altro beneficio economico per lo stesso immobile da parte dell'Amministrazione comunale (es. locali comunali affidati in comodato gratuito);
 - b. riduzione nella misura massima del 40% della parte fissa e variabile per le associazioni e organizzazioni non lucrative, con finalità sociali e ambientali regolarmente iscritte negli albi regionali e comunali alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, sempreché prestino, gratuitamente - a favore dell'Ente - servizi in tema di protezione civile e di salvaguardia ambientale, certificate dal competente Servizio Protezione civile;
 - c. riduzione nella misura massima del 20% della parte fissa e variabile per un periodo massimo di 5 anni, in favore degli operatori commerciali vittime di fenomeni delinquenziali, che hanno denunciato forme di estorsione, corruzione o concussione anche indiretta (mediante azioni intimidatorie e temerarie) e aventi procedimenti penali in corso quale parte offesa, nell'ambito e secondo le modalità stabilite nei "protocolli di legalità", sottoscritti dall'Amministrazione comunale;
 - d. riduzione nella misura massima del 85% della parte fissa e variabile per i beni confiscati alla criminalità organizzata (ex art. 48, comma 3, lettera c), d.lgs. n. 159/2011) ed assegnati ad Enti, Associazioni Onlus ed Organizzazioni per pubbliche finalità.

4. Le agevolazioni e le riduzioni di cui al presente articolo non sono cumulabili tra di loro. Il riconoscimento dell'agevolazione spettante è determinato in base all'importo dovuto per l'annualità per la quale il beneficio è stato concesso. Ciò avviene mediante rimborso dell'importo dovuto per l'annualità per la quale viene concessa l'agevolazione o mediante compensazione con la prima scadenza utile, su richiesta del contribuente.

ART. 23 Riduzioni per il recupero

1. Alle utenze non domestiche, che avviano al recupero rifiuti assimilati attraverso ditte private, viene concessa, su richiesta del contribuente, una riduzione pari al 30% della quota variabile della tariffa purché la quantità di rifiuti assimilati sia comunque superiore a 40 Kg a mq. all'anno e il produttore dimostri, a consuntivo, di avere avviato a recupero i rifiuti.
2. Al fine di ottenere la riduzione è necessario presentare annualmente apposita richiesta, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il contribuente ha effettuato l'attività di recupero, al competente Servizio Gestione IUC Tari (a stralcio Tares/Tarsu), corredata della seguente documentazione:
 - a. modello Mud dell'anno di competenza, per gli operatori obbligati per legge, e modello FIR;

- b. attestazione e fatture delle quantità di rifiuti avviate a recupero suddivise per codice CER rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero;
 - c. copia del registro di carico e scarico (per gli operatori non tenuti per legge al MUD resta ferma la presentazione della copia del registro di carico e scarico);
 - d. copia dell'autorizzazione ai sensi di legge dell'impianto di recupero.
3. La Giunta comunale, su proposta dei competenti Servizi comunali, previa copertura della relativa spesa, può deliberare, individuando presupposti, condizioni e modalità per usufruire dell'agevolazione
- a. un coefficiente di riduzione della tariffa variabile proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione per le utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale.
4. Una riduzione, nella parte fissa e variabile, nella misura del 10% per tutte le imprese presenti nella categoria 22 (*Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie*) e nella categoria 7 (*Alberghi con ristorante*), che dimostrino, nell'esercizio della loro attività, di aver abbattuto totalmente il consumo di prodotti monouso in favore di quelli riutilizzabili. In particolare la riduzione dovrà riguardare l'eliminazione della carta in favore dei prodotti tessili e della plastica in favore del vetro. Nel caso degli Alberghi con ristorante l'agevolazione è limitata alle superfici destinate alla ristorazione.
- utenze monouso*
5. Le riduzioni di cui al presente articolo. sono riconosciute mediante rimborso dell'importo versato per l'annualità per la quale viene richiesta l'agevolazione o mediante compensazione con la prima scadenza utile.

ART. 24 Riduzione per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40% della tariffa in relazione ad una distanza superiore a 1.000 metri dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.
2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.
3. Le condizioni di fatto al verificarsi delle quali il tributo è dovuto in misura ridotta, debbono essere fatte constatare mediante diffida al gestore del servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani. Dalla data della diffida, qualora non si provveda entro congruo termine a porre rimedio al disservizio, decorrono gli eventuali effetti sul tributo.

ART. 25 Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:
 - a. l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
 - b. la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
 - c. il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

2. Nel caso in cui in un'unica abitazione risultino presenti più nuclei familiari, il soggetto passivo, individuato nella persona che ne abbia il titolo di proprietà, locazione, usufrutto o qualsiasi altro diritto reale di godimento, ha l'obbligo di dichiarare il numero dei componenti di tutti i nuclei familiari che occupano o detengono l'unità immobiliare.
3. La dichiarazione deve essere presentata:
 - a. per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia dell'anagrafe cittadina e, nel caso di soggetto non iscritto nell'anagrafe comunale, dall'occupante a qualsiasi titolo;
 - b. per le utenze non domestiche: dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
 - c. per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati: dal gestore dei servizi comuni.
4. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.
5. La dichiarazione deve essere presentata entro 90 giorni dalla data circostanza rilevante ai fini dell'applicazione del tributo.
6. In via transitoria ed in deroga a quanto previsto dal comma precedente la dichiarazione relativa alle circostanze rilevanti ai fini dell'applicazione del tributo e verificatesi dal 1 gennaio 2018 alla data di approvazione del Regolamento deve avvenire entro 90 giorni dall'approvazione del presente Regolamento.
7. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al comma 5. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

ART. 26 Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere obbligatoriamente:
 - a. per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
 - b. per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
 - c. l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, i dati catastali dei locali e delle aree;
 - d. la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
 - e. la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
 - f. la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni (es. riduzioni residenti all'estero, uso stagionale etc.);
 - g. il domicilio digitale, qualora il cittadino richieda la notifica degli atti via PEC ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DPR 68/2005.
2. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

- a. i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);
 - b. i dati identificativi del legale rappresentante o suo delegato (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
 - c. l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso, i dati catastali dei locali e delle aree;
 - d. la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
 - e. la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.
 - f. il domicilio digitale, per la notifica degli atti via PEC ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DPR 68/2005.
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 possono essere presentate attraverso il portale informatico Linkmate, previa registrazione del contribuente ai servizi informatici dell'Ente, via pec, all'Ufficio tramite raccomandata A/R o allo sportello. Per le utenze domestiche la presentazione può avvenire anche attraverso gli sportelli URP attivi presso le Municipalità e per le utenze non domestiche presso lo sportello unico delle attività produttive (SUAP). Le dichiarazioni potranno inoltre essere presentate per il tramite dei CAF, delle Associazioni dei consumatori, di altre associazioni riconosciute che svolgano funzioni di rappresentanza, tutela, assistenza al contribuente e degli iscritti agli Ordini professionali, sempreché siano state sottoscritte apposite convenzioni con il Comune e comunque previa delega del contribuente.
4. Gli uffici comunali preposti al Servizio Anagrafe della popolazione, in occasione della presentazione di istanze di iscrizione, variazione o cancellazione in anagrafe comunale, inviteranno il cittadino a presentare agli stessi sportelli apposita dichiarazione Tari per successivi adempimenti.

ART. 27 Versamenti e riscossione

1. Il contribuente versa in autoliquidazione le somme dovute per tributo comunale e tributo provinciale in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. In alternativa ha facoltà di effettuare il pagamento suddividendo l'ammontare complessivo in quattro rate (16 maggio, 16 luglio, 16 settembre e 16 novembre). A tal fine determina l'importo dovuto applicando le tariffe pubblicate nel sito ufficiale del Comune di Napoli nella sezione Tari, anche utilizzando l'apposito calcolatore che consente la stampa dei modelli di pagamento.
2. Il Comune, almeno 10 giorni prima della scadenza della prima rata, invia a ciascun contribuente, per posta ordinaria, un avviso sulla base dell'ultima dichiarazione presentata e o dei dati in possesso dell'ufficio contenente tutti gli elementi utilizzati per il calcolo del tributo dovuto. Il mancato ricevimento dell'avviso non giustifica il mancato o tardivo versamento del tributo dovuto. Il Comune assicura l'assistenza on line o allo sportello per il calcolo del tributo dovuto.
3. La Giunta comunale, in caso di impedimenti tecnici, può autorizzare la variazione delle scadenze delle rate di cui al precedente comma 1.
4. Il tributo comunale è versato al Comune in via ordinaria tramite modello di pagamento unificato (modello F24) di cui all'art. 17, d.lgs. n. 241/1997. In aggiunta l'Amministrazione può prevedere altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.

5. Il contribuente dovrà provvedere al pagamento del tributo dovuto, secondo i termini di cui al comma 1).

ART. 28 Ravvedimento operoso

1. Per i versamenti effettuati in ritardo si applica la sanzione di cui all'art. 33, comma 1, ridotta come qui di seguito riportata:

ritardo entro il 14° giorno:	0,1% ogni giorno di ritardo sul tributo dovuto
ritardo entro il 30° giorno:	1,5% sul tributo dovuto
ritardo oltre il 30° giorno:	1,67% sul tributo dovuto
entro un anno dalla scadenza:	3,75% sul tributo dovuto

2. E' consentita la presentazione della denuncia TARI, entro il termine dei 90 giorni dalla scadenza, a condizione che, contestualmente, sia effettuato il pagamento del tributo dovuto e della sanzione del 10% calcolata sull'intero ammontare dovuto (tale sanzione assorbe e comprende anche la sanzione per omesso versamento), ovvero della sanzione di € 5,00 qualora non sia dovuto alcun tributo o il tributo sia stato già pagato.
3. E' consentita la rettifica dell'infedele o incompleta dichiarazione a condizione che contestualmente sia effettuato il pagamento del tributo dovuto e della sanzione ridotta come qui di seguito riportata:

entro 90 giorni dall'errore:	5,55% del tributo non versato, con un minimo di euro 5,55
entro un anno dall'errore:	6,25% del tributo non versato, con un minimo di euro 6,25

4. Le somme di cui ai precedenti commi, dovute a titolo d'imposta, vanno maggiorate degli interessi moratori calcolati al tasso legale, con maturazione giorno per giorno.
5. Il versamento deve essere effettuato dal contribuente utilizzando il modello di pagamento F24, riportando gli appositi codici tributo, distinti per tassa, sanzioni e interessi. La decorrenza per gli interessi è fissata alla data di scadenza della rata in un'unica soluzione per l'annualità di competenza.

ART. 29 Adempimento spontaneo tardivo

1. Fermo restante l'istituto del ravvedimento operoso, disciplinato dall'art. 13, d.lgs. n. 472/1997, il contribuente, sempreché l'Ufficio non abbia già contestato la violazione attraverso la notifica dell'avviso di accertamento può provvedere all'adempimento spontaneo tardivo, oltre i termini di cui all'art. 13, d.lgs. n. 472/1997 (ravvedimento operoso), secondo le modalità di cui ai commi successivi.
2. E' consentita la presentazione o la rettifica della denuncia TARI, oltre il termine dei 90 giorni dalla scadenza, a condizione che, contestualmente, sia effettuato il pagamento del tributo dovuto per tutti gli anni d'imposta da regolarizzare e della sanzione del 30% calcolata sull'intero ammontare dovuto (tale sanzione assorbe e comprende anche la sanzione per

omesso versamento), ovvero della sanzione di € 12,00 qualora non sia dovuto alcun tributo o il tributo sia stato già pagato.

3. E' consentita la regolarizzazione degli omessi o parziali versamenti della TARI oltre il termine di un anno dalla scadenza, a condizione che il pagamento del tributo sia effettuato contestualmente al pagamento della sanzione del 10% e non risulti già accertato.
4. Le somme di cui ai precedenti commi, dovuti a titolo d'imposta, vanno maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale, con maturazione giorno per giorno.
5. Il versamento deve essere effettuato dal contribuente utilizzando il modello di pagamento F24, riportando gli appositi codici tributo, distinti per tassa, sanzioni e interessi. La decorrenza per gli interessi è fissata alla data di scadenza della rata in un'unica soluzione per l'annualità di competenza.

ART. 30. Utilizzo dei dati del contribuente

1. Ai fini dell'esercizio dell'attività di controllo delle posizioni tributarie, gli uffici comunali possono richiedere dati e notizie ad uffici pubblici competenti ovvero ad enti di gestione di servizi pubblici, con esenzione di spese e diritti

ART. 31 Inviti

1. L'ufficio tributario può invitare il contribuente, a mezzo servizio postale o con mezzi telematici, con un preavviso di almeno 7 giorni, a fornire delucidazioni sulla propria posizione anche richiedendo l'integrazione o la correzione degli atti prodotti da presentarsi entro 30 giorni.

ART. 32 Questionari e sopralluoghi

1. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, l'Ufficio può inviare questionari al contribuente, con invito a restituirli, compilati e firmati, entro 60 giorni dalla richiesta, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a Enti di gestione di servizi pubblici in esenzione da spese e diritti in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni
2. In caso di mancata collaborazione da parte del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'art. 2729 del Codice civile.

ART. 33 Liquidazione ed accertamento dell'imposta

1. Gli uffici tributari comunali, preposti alla gestione della TARI, procedono alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni e degli omessi versamenti, notificando al contribuente un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli artt. 16 e 17, d.lgs. n. 472/1997.
2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati. Gli avvisi devono contenere l'indicazione delle somme da versare in un'unica rata, entro 60 giorni dalla ricezione dell'avviso, con addebito di spese di notifica e con l'avvertenza che, in caso di inadempimento,

si procederà alla riscossione coattiva; devono, altresì, contenere l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere spiegazioni e chiarimenti in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato per la gestione del tributo.

ART. 34 Riscossione coattiva

1. Le somme liquidate dal Comune per l'imposta, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di 60 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento sono riscosse in un'unica soluzione mediante ruolo coattivo o altre forme di riscossione coattiva previste dalla vigente normativa.
2. Il relativo titolo esecutivo deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo, ai sensi dell'art. 1, comma 163, Legge n. 296/2006.
3. Non si procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi al tributo, qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di € 30, con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

ART. 35 Dilazioni

1. Il contribuente può chiedere la dilazione del pagamento del debito tributario scaturente dalla notifica dell'avviso di accertamento, sempreché l'importo dell'avviso non sia inferiore a € 300,00.
2. La dilazione viene concessa, su richiesta dell'interessato da presentarsi prima della scadenza del termine utile per il pagamento delle somme intimare con l'avviso (60 giorni), ed è consentita per un numero massimo di 12 rate mensili oltre agli interessi di cui all'art. 37, con un importo della singola rata non inferiore ad € 50,00. Ai fini della dilazione si applica il Regolamento vigente alla data della richiesta.
3. Qualora la richiesta venga presentata oltre la scadenza del termine previsto al comma 2, ed entro 10 mesi dalla notifica dell'avviso di accertamento, la dilazione viene concessa per il tempo rimanente rispetto al termine massimo concedibile.
4. La richiesta di dilazione va effettuata con istanza in carta semplice e presentata al Servizio tributario competente allegando copia di un valido documento di riconoscimento, firmato in calce dal contribuente, via pec o via raccomandata A/R.
5. Sulle somme dilazionate si applicano gli interessi - calcolati al tasso legale vigente alla data dell'istanza - che sono riscossi unitamente al tributo ed alle scadenze previste nel provvedimento di dilazione.
6. E' ammesso l'accollo del debito tributario altrui senza liberatoria del contribuente originario.
7. In caso di mancato pagamento, anche di una sola rata, il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione e l'importo ancora dovuto è iscritto a ruolo ed è immediatamente riscuotibile in un'unica soluzione.

8. Per la dilazione di importi derivanti da avvisi già iscritti a ruolo, la richiesta va presentata all'Agente della Riscossione ed è soggetta alle disposizioni di cui al D.L n. 69/2013, convertito in Legge n. 98/2013.

ART. 36 Sanzioni

1. In caso di omesso o insufficiente o tardivo versamento del tributo, si applica la sanzione del 30% dell'imposta dovuta, ovvero della differenza d'imposta dovuta, ovvero dell'imposta tardivamente versata.
2. In caso di versamenti effettuati con un ritardo non superiore a 90 giorni, la sanzione di cui al comma 1 è ridotta al 15%. Se il ritardo non è superiore a quindici giorni, la sanzione è ridotta all'1% per ogni giorno di ritardo.
3. In caso di omessa presentazione della dichiarazione originaria o di variazione si applica, sul primo anno d'imposta, la sanzione amministrativa del:
 - a. 100% se la violazione si riferisce ad un solo anno;
 - b. 150% se la violazione si riferisce a due anni;
 - c. 200% se la violazione si riferisce a più di due annicon un minimo di 50 euro
4. In caso di infedele o incompleta dichiarazione si applica sul primo anno d'imposta la sanzione amministrativa del:
 - a. 50% se la violazione è riferita ad un solo anno
 - b. 75% se la violazione è riferita ad un periodo fino a due anni;
 - c. 100% se la violazione è riferita ad un periodo oltre i due anni.con un minimo di 50 euro
5. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'art. 32, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione di 100 euro. La contestazione della violazione di cui al presente comma deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.
6. Le sanzioni di cui ai commi 3, 4 e 5 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con il pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.
7. In relazione al disposto del comma 4, art. 7, d.lgs. n. 472/1997, viene individuata sproporzione tra entità del tributo e sanzione, quando l'ammontare della sanzione stessa è superiore al triplo del tributo dovuto. In tal caso la sanzione viene ridotta a tale misura (triplo del tributo).
8. Si applica, per quanto non specificamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al d.lgs. n. 472/1997 e sue successive integrazioni e modificazioni.
9. Gli esercenti devono provvedere al mantenimento della pulizia ed ordine dell'area antistante e limitrofa al rispettivo locale durante l'orario di apertura, nonché alla realizzazione di un servizio di pulizia aggiuntiva a quello normalmente svolto istituzionalmente subito dopo l'orario di

chiusura. La violazione di tale obbligo, così come stabilito da specifica Ordinanza sindacale, comporta la sanzione pecuniaria di euro 250,00 ai sensi dell'art. 7 bis, comma 1 bis, d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 16, Legge n. 689/1981 e s.m.i. In aggiunta alle sanzioni pecuniarie, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 3, comma 17, Legge n. 94/2009, oltre al ripristino a spese del titolare dell'esercizio dello stato dei luoghi, è prevista la chiusura dell'esercizio per un periodo non inferiore a cinque giorni.

ART. 36 Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente - a pena di decadenza - entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura prevista dall'art. 37, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.
3. Non si procede al rimborso per somme inferiori a € 12,00 per anno di imposta, al netto degli interessi.
4. Trascorsi 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, senza che sia notificato il relativo provvedimento, il contribuente può proporre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro i termini di prescrizione.
5. Avverso il provvedimento di diniego o di parziale accoglimento dell'istanza di rimborso, il contribuente può proporre ricorso innanzi alla competente Commissione Tributaria Provinciale di Napoli entro 60 giorni dalla notifica del medesimo provvedimento.
6. L'Ufficio nell'esame del merito delle richieste di rimborso segue l'ordine cronologico di presentazione. L'ufficio procede in deroga all'ordine cronologico qualora l'istanza presenti una delle seguenti condizioni:
 - a. presentazione di reclamo-mediazione ex art. 17 bis, d.lgs. n. 546/1992;
 - b. contenzioso instaurato innanzi alle competenti Commissioni Tributarie;
 - c. contribuenti che hanno versato indebitamente la tassa a seguito di avviso di liquidazione o accertamento successivamente annullato dall'Ufficio competente;
 - d. contribuente oltre il 70° anno di età, con minimo di pensione INPS o gravi condizioni di salute documentati da struttura pubblica.
7. L'Ufficio, qualora, dagli elementi desumibili dalla banca dati, riscontri difformità con i dati dichiarati dal contribuente, può richiedere allo stesso ulteriori elementi integrativi di giudizio. Il mancato riscontro alla richiesta dell'ufficio, entro 60 giorni dalla ricezione, comporta la chiusura del procedimento con rigetto dell'istanza.
8. Il rimborso delle somme iscritte a ruolo, pagate dal contribuente e riconosciute indebite dall'Ente creditore con provvedimento di sgravio, viene effettuato dall'affidatario del servizio di riscossione di cui all'art. 29.

ART. 37 Compensazione

1. In alternativa al rimborso, il contribuente può richiedere, con apposita istanza, indicando gli anni di imposta oggetto di compensazione e allegando copia dei versamenti effettuati in eccedenza a prova del credito vantato.

2. L'esito dell'istanza di compensazione sarà comunicato al soggetto che ne ha fatto richiesta, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.
3. Non è ammessa la compensazione per importi a credito, per ciascun anno di imposta, inferiore a € 12,00, al netto degli interessi maturati.
4. Non è ammessa la compensazione in caso di situazione contributiva irregolare per le annualità precedenti.
5. Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi, ovvero può essere chiesto il rimborso.
6. Eventuali compensazioni autorizzate non pregiudicano l'attività di accertamento del tributo oggetto di compensazione.
7. Il contribuente può altresì compensare i crediti tributari certificati dall'Agenzia delle Entrate con il tributo TARI utilizzando il modello F24.

ART. 38 Interessi

1. Gli interessi sulle somme dovute dal contribuente e quelli sulle somme a rimborso sono computati nella misura del tasso di interesse legale vigente aumentato di 3 punti percentuali.
2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.
3. Gli interessi previsti per il rimborso dei tributi non producono in nessun caso interessi ai sensi dell'art. 1283 del Codice civile.

ART. 39 Contenzioso

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzioni o agevolazioni può essere proposto ricorso secondo le disposizioni di cui al d.lgs. n. 546/1992 e successive modificazioni.
2. Si applica altresì, quale ulteriore istituto deflattivo del contenzioso, così come disciplinato dai Regolamenti comunali, il procedimento di autotutela.
3. L'Ufficio tributario competente ha il potere di annullare, anche indipendentemente dall'istanza del contribuente, l'atto recante la pretesa tributaria, qualora verifichi l'illegittimità o l'infondatezza, totale o parziale, dell'imposizione tributaria, ancorché:
 - a. L'atto sia divenuto definitivo per avvenuto decorso dei termini per ricorrere;
 - b. Il ricorso sia stato presentato, ma respinto con sentenza passata in giudicato, unicamente per motivi formali (inammissibilità, irricevibilità, improcedibilità);
 - c. Vi sia giudizio pendente.
4. L'esercizio del potere di annullamento, totale o parziale dell'atto illegittimo o infondato, presuppone la sussistenza di un interesse pubblico concreto e attuale, alla sua eliminazione, per garantire una imposizione giusta e conforme alle regole dell'ordinamento e per eliminare inutili ed onerosi contenziosi.
5. L'Ufficio tributario può procedere all'annullamento, in tutto o in parte, delle imposizioni nei casi di:
 - a. errore di persona;
 - b. evidente errore logico o di calcolo;

- c. errore sul presupposto dell'imposta;
 - d. mancata considerazione di versamenti d'imposta regolarmente eseguiti;
 - e. doppia imposizione;
 - f. mancanza di documentazione successivamente sanata, non oltre i termini di decadenza;
 - g. sussistenza di requisiti per fruire di detrazioni e regimi agevolativi;
 - h. errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile.
6. L'annullamento dell'atto tributario investe, necessariamente ed automaticamente, tutti gli altri atti ad esso consequenziali e comporta l'obbligo della restituzione delle somme indebitamente riscosse.
 7. Non si può procedere all'annullamento d'Ufficio, o su istanza di parte, per motivi sui quali sia intervenuta sentenza passata in giudicato favorevole all'Ente, o qualora il provvedimento, ancorché illegittimo, abbia esplicato - senza contestazioni - i propri effetti ed abbia determinato situazioni esauritesi nel tempo ed irrevocabili.

ART. 40 Reclamo – mediazione

1. Per le controversie di valore non superiore a € 50.000, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione con rideterminazione dell'ammontare della pretesa, secondo le prescrizioni di cui all'art. 17bis, d.lgs. n. 546/1992, così come novellato dal d.lgs. n. 156/2015.
2. Il ricorso non è procedibile fino alla scadenza del termine di 90 giorni dalla data di notifica, entro il quale deve essere conclusa la procedura di reclamo-mediazione da parte dell'ufficio che, se non accoglie integralmente o parzialmente l'istanza del contribuente, procede ad un diniego.
3. Anche per la mediazione si applica la sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (attualmente 1 - 31 agosto).
4. La mediazione si perfeziona con il versamento, entro il termine di 20 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo tra le parti, delle somme dovute, ovvero della prima rata; per il versamento delle somme dovute si applicano le disposizioni, anche sanzionatorie, previste per l'accertamento con adesione dall'art. 8, d.lgs. n. 218/1997.
5. Nelle controversie aventi ad oggetto la restituzione di somme, la mediazione si perfeziona con la sottoscrizione di un accordo nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e modalità di pagamento. L'accordo costituisce titolo per il pagamento delle somme dovute dal contribuente.
6. In caso di perfezionamento della mediazione, le sanzioni amministrative relative ad omessa o infedele dichiarazioni si applicano nella misura del 35% . Tale riduzione non è prevista in caso di omesso o tardivo versamento.
7. La riscossione e il pagamento delle somme dovute in base all'atto oggetto di reclamo sono sospesi fino alla scadenza del termine di cui al comma 2, fermo restando che, in caso di mancato perfezionamento della mediazione, sono dovuti gli interessi previsti dalle singole leggi d'imposta.
8. Nelle controversie di cui al presente articolo le spese di giudizio sono maggiorate del 50% a titolo di rimborso delle maggiori spese del procedimento.

ART. 41 Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto dal Regolamento si applicano le disposizioni di cui alla Legge n.147/2013 e ss.mm.ii. ed ogni altra normativa vigente applicabile al tributo.

ALLEGATO A

Rifiuti assimilati

Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, i seguenti rifiuti:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari;
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero;
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e similpelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termo - indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;

- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica.

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 2, lett. g), DPR n. 254/2003, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla Legge n. 833/1978:

- rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi;
- rifiuti ingombranti;
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi;
- pannolini pediatrici e i pannoloni;
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

ALLEGATO B

Categorie di utenze non domestiche

Le utenze non domestiche, per i Comuni con più di 5.000 abitanti, sono suddivise nelle seguenti categorie:

1. Associazioni, biblioteche, musei, scuole e luoghi di culto
(*Musei, biblioteche, Scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, scuole di ballo, di guida etc. Associazioni e circoli vari, Parrocchie e chiese, Comunità religiose*)
2. Cinematografi, teatri
(*Cinema, teatri, Sale da convegno e da concerto*)
3. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta
(*Garage, autorimesse, aviorimesse e simili, autonoleggi, depositi e magazzini di custodia senza alcuna vendita diretta*)
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5. Stabilimenti balneari e termali
6. Autosaloni, esposizioni
(*Vendita all'ingrosso e al dettaglio con esposizione di auto, moto, mobili e altro*)
7. Alberghi con ristorante
(*Alberghi, pensioni, residence e altre strutture ricettive con ristorante*)
8. Alberghi senza ristorante
(*Alberghi, pensioni, residence e altre strutture ricettive senza ristorante*)
9. Case di cura e di riposo
(*Case di cura e di riposo, Comunità civili e militari, carceri*)
10. Ospedali
(*Ospedali e cliniche pubbliche e private, policlinici Universitari, Ambulatori ASL*)
11. Agenzie, studi professionali, uffici
(*Uffici pubblici e privati, agenzie di trasporti terrestri, aerei e marittimi di passeggeri, studi medici privati, agenzie pratiche auto, di viaggio, immobiliari ecc.*)
12. Banche e istituti di credito
(*Società finanziarie, assicurazioni ecc.*)
13. Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli
14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai
15. Negozi particolari quali Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti
16. Banchi di mercato beni durevoli
17. Attività artigianali tipo botteghe: barbieri, estetista, parrucchiere
18. Attività artigianali tipo botteghe: elettricista, fabbro, falegname, idraulico
19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto
20. Attività industriali con capannoni di produzione
21. Attività artigianali di produzione beni specifici
(*ad es. odontotecnico*)
22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie
23. Birrerie, hamburgerie, mense
24. Bar, caffè, pasticceria
25. Supermercato, generi alimentari macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi
26. Plurilicenze alimentari e miste

27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio

28. Ipermercati di generi misti

29. Banchi di mercato generi alimentari

30. Discoteche, night club

(parchi di divertimento e sale giochi)

